

IL CASO ■ L'ONOREVOLE GUIDESI ATTACCA L'INIZIATIVA: «SEGNALE DI DEBOLEZZA CULTURALE»

Un corso base di lingua araba suscita la bufera sul Calamandrei

La dirigente Rizzi difende la proposta: «Non ci vediamo alcuna provocazione, si tratta solo di una possibilità in più»

ANDREA BAGATTA

Il Calamandrei propone un corso base di arabo tra le attività complementari e libere, aperto anche all'esterno, ma è bufera politica sull'iniziativa. L'onorevole Guido Guidesi interviene e contesta la decisione: «Segnale di debolezza culturale, la nostra scuola non deve andare in questa direzione». L'istituto d'istruzione superiore propone 10 lezioni di corso base di arabo, a cura di un esperto madrelingua, per introdurre alla materia studenti, docenti e anche interessati esterni alla scuola (questi ultimi con una quota di compartecipazione) come attività extracurricolare complementare e libera nella frequentazione. Il corso è appena stato pubblicizzato, e dovrebbe partire il 14 novembre con lezioni al lunedì pomeriggio. Ma non tutti sono d'accordo, e ieri è stato l'onorevole Guido Guidesi a far sentire la sua voce contraria all'iniziativa. «Altroché inglese come lingua per il lavoro, forse in questo istituto pensano che un bel giorno da noi la lingua ufficiale sarà l'arabo - commenta il parlamentare lumbard -. E pensare che la Regione finanzia progetti per il recupero delle lingue locali. Siamo passati dall'insegnare l'italiano agli stranieri per integrarli all'insegnare l'arabo agli italiani per abituarli alla nuova futura maggioranza islamica?». L'onorevole critica proprio l'approccio culturale scelto. «Uno può pensarla come vuole, ma questo è un segnale di debolezza culturale allarmante - prosegue Guidesi -. Visto che c'è una società multiculturale e visto che faticano a integrarsi, allora siamo noi, ancora una volta, ad andare incontro alle loro esigenze. In un momento storico come questo, la scelta di un corso di arabo, per quanto libero ed extra-curricolare, è una scelta socio-politica molto delicata. E nel volantino dell'iniziativa, ci sono i marchi istituzionali della Provincia di Lodi e del ministero dell'Istruzione. Dobbiamo forse pre-



POLEMICA

Sopra l'onorevole della Lega nord Guido Guidesi, critico verso il corso di lingua araba proposto dal Calamandrei (foto a lato)



pararci ai corsi di arabo nelle scuole come il Pd sembra volere introdurre?». A spiegare il senso dell'iniziativa è la dirigente scolastica Antonia Rizzi. «Nella nostra scuola abbiamo attività curricolari ed extracurricolari intense per le lingue europee, in particolare per l'inglese, con i nostri studenti e i docenti impegnati in progetti molto significativi - racconta elencando un lungo numero di progetti a cui la scuola partecipa -. Con questa proposta vogliamo dare una possibilità culturale in più. Siamo in una società multiculturale e conoscere le basi di una lingua, perché questo si può fare con 10 lezioni di arabo, permetterà a studenti, docenti e anche agli esterni di avvicinarsi a quella cultura con una mentalità più aperta e di avere gli elementi per capire se proseguire ad approfondirla o meno. Lo facciamo con l'arabo, vogliamo farlo con il cinese. Non seguiamo alcuna motivazione politica, ci mancherebbe, ma solo culturale, e mi spiace che questa scelta susciti un dibattito di questo tipo. Non ci avevamo visto e non ci vediamo alcuna provocazione, ma solo una possibilità in più».